

Temi di Economia e Finanza

(Working Papers)

La qualità del credito dei gruppi bancari operanti in Italia: tra presente (2016) e probabile futuro (2020)

A cura di Francesco Masala e Pierluigi Morelli

Giugno 2017 – Numero 11

I TEMI DI ECONOMIA E FINANZA sono note di ricerche a frequenza quadrimestrale redatte nell'ambito dei servizi di analisi congiunturale dell'Ufficio Analisi Economiche (Responsabile Francesco Masala) che opera nell'ambito della Direzione Strategie e Mercati Finanziari (Responsabile Gianfranco Torriero) dell'ABI

Il presente numero è stato curato da Pierluigi Morelli e Francesco Masala

**DIREZIONE STRATEGIE E MERCATI FINANZIARI
UFFICIO ANALISI ECONOMICHE**

TEMI DI ECONOMIA E FINANZA

**La qualità del credito dei gruppi bancari operanti in
Italia: tra presente (2016) e probabile futuro (2020)**

a cura di

F. Masala, P. Morelli

Giugno 2017 - Numero 11

SINTESI

L'attenzione del mercato e delle principali istituzioni, nazionali e internazionali, sulla qualità del credito delle banche italiane non accenna a ridursi. A giudizio di molti la questione solleverebbe, infatti, preoccupazioni, per la stabilità del settore finanziario e per le prospettive di crescita dell'economia italiana, e la cancellazione dei crediti deteriorati (*Non Performing Loans*, NPL) procederebbe troppo lentamente.

A nostro avviso questo dibattito sconta scarse verifiche empiriche, in parte riconducibili alla limitata disponibilità di dati statistici adeguati, in termini di estensione temporale e di granularità delle informazioni.

Per provare a colmare questa lacuna, che rende poco robusta qualsiasi valutazione sulla dinamica della qualità del credito, l'Ufficio Analisi Economiche dell'ABI ha costruito un database che integra le informazioni sul livello dello stock degli NPL con quelle sui flussi che ne determinano la variazione.

Facendo riferimento a questo database, realizzato sulla base dei dati dei bilanci consolidati dei 20 principali gruppi bancari operanti in Italia, osservati tra il 2007 e il 2016, in questo lavoro si descrive l'evoluzione del rapporto "crediti deteriorati /impieghi" (*NPL ratio*), si approfondiscono le principali determinanti dell'evoluzione dell'indice e se ne illustrano le prospettive di evoluzione nel prossimo quadriennio (2017-2020).

L'analisi evidenzia un quadro di pronunciato miglioramento nella dinamica del rischio di credito bancario in Italia. Nel 2016, per la prima volta dall'inizio della crisi, l'*NPL ratio* risulta in calo, per circa 1 punto percentuale. Questo trend positivo avviene in un contesto caratterizzato da una certa eterogeneità tra i 20 gruppi osservati; ciò sembra confermare che la qualità del credito non è un tema di rilevanza sistemica ma una questione specifica dei singoli istituti.

La riduzione dell'*NPL ratio* è stata determinata quasi interamente dal calo dello stock di NPL, a sua volta indotto prevalentemente dalla contrazione dei flussi di nuovo rischio, ovvero dalla riduzione della percentuale di crediti *in bonis* che nel corso dell'anno si trasforma in *non performing* (tasso di decadimento crediti). Pur in crescita, risulta invece ancora limitato il contributo della gestione degli NPL, ovvero il flusso di NPL in uscita dai bilanci, per cessioni (gestione esterna) o per incassi e cancellazioni (gestione interna).

Sulla base di proiezioni e stime sulla dinamica dei flussi in entrata e in uscita dai crediti deteriorati si propongono poi due scenari evolutivi dell'*NPL ratio*. Nello scenario che si ritiene più probabile, che ipotizza un riallineamento dei flussi di NPL in ingresso e in uscita sui valori pre-crisi, l'*NPL ratio* dovrebbe calare su valori di gran lunga inferiori a quelli odierni, compatibili con un'ordinata gestione dell'attività creditizia da parte delle banche. In particolare, l'indice scenderebbe al 9,3% nel 2020, circa 8 punti percentuali in meno rispetto ai livelli di fine 2016. Ulteriori riforme, tra cui interventi di natura organizzativa, volte ad accorciare i tempi delle procedure giudiziarie velocizzerebbero il processo di smaltimento degli NPL e di riduzione dell'*NPL ratio*, con benefici evidenti sia nel breve termine sia in prospettiva.